



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Anelli, argenti, bracciali con diamanti** e pietre di colore, orecchini, orologi e altri oggetti di valore, oltre 120 in tutto, saranno in vendita domani dalle 9,30, in via Giovanni Raffaele 16, a Palermo, per l'Asta di San Valentino di oggetti provenienti da operazioni di credito su pegno di Unicredit. La vendita, rende noto l'Istituto di credito, sarà preceduta dall'esposizione nelle sale al primo piano, dalle 8 alle 14. Sarà possibile partecipare anche con offerte segrete.

■ **Apri ufficialmente a Catania** il primo punto siciliano del M5S «Sos Riscossione Sicilia». Alla presentazione che si terrà domani alle 12, presso palazzo Minoriti, sede decentrata dell'Ars di via Etnea 73, a Catania, parteciperanno i deputati alla Camera del Movimento 5 Stelle Carlo Sibilia, Nunzia Catalfo, Giulia Grillo e le parlamentari all'Ars Angela Foti e Gianina Ciancio. Il punto, da tempo attivo informalmente a Catania, in via Fimia 35, sarà uno dei 16 esistenti in tutta Italia, costituendo un riferimento di ascolto, informazione e tutela per chi pensa di essere stato colpito ingiustamente dal fisco.

LO DICE UNO STUDIO STATISTICO CHE È STATO PRESENTATO DAL CREA

Arancia sempre più bio

Cresce la superficie coltivata con criteri sostenibili, ma anche il numero di aziende in regione, ora 1.859. E la produzione 2015 è balzata del 10% sull'anno precedente, sale anche l'export. Verso un modello di business

DI CARLO LO RE

Agrumi biologici, non solo moda passeggera, bensì vero e proprio modello di business. È quanto emerso, insieme ad altre notizie di sicuro interesse per il comparto, durante il seminario del progetto «Social farming: agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana», svoltosi nella sede del Crea (Centro di ricerca per agrumicoltura e colture mediterranee) ad Acireale (il seminario è stato il settimo degli otto previsti nell'ambito del progetto promosso dal Distretto agrumi di Sicilia e Alta scuola «Arces» con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation). Cominciamo col dire che l'agrumicoltura biologica siciliana è cresciuta del 10% in un solo anno, parallelamente all'aumento delle superfici coltivate. I numeri (inerenti al 2015) presentati ad Acireale sono stati elaborati e illustrati dal ricercatore Giovanni Dara Guccione del Crea Pb di Palermo. «Rispetto all'anno precedente, la superficie coltivata ad agrumi biologici è passata da 17.411

ettari a 19.124», ha spiegato Dara Guccione, «facendo segnare una variazione del 9,8%. Un dato che conferma una crescita costante nel tempo, almeno sin dal 2011, quando la superficie coltivata ad agrumi biologici era di 10.778 ettari. In pochi anni, quindi, le superfici agrumicole coltivate a biologico sono in pratica raddoppiate». Incremento che comunque è anche stato dovuto ai contributi pubblici ideati per lo specifico settore bio. In ogni caso, i dati evidenziano come la Sicilia sia la regione italiana che produce più agrumi (circa il 60% della produzione nazionale) e al contempo anche quella con la maggiore estensione di superficie a coltivazione biologica dei medesimi, seguita dalla Calabria, con circa la metà di superfici votate all'agrumicoltura bio. Quanto al numero di aziende agrumicole biologiche in Sicilia, queste sono ben 1.859, con una concentrazione più elevata nelle province di Siracusa (771), Catania (365 aziende), Messina (227) e Agrigento (140). Sicuramente fra gli agrumi bio i più coltivati sono le arance, seguite dai limoni, ma il semi-

nario ha anche evidenziato la destinazione della produzione, parecchio lontana. Gli agrumi biologici siciliani vengono per lo più esportati verso i mercati europei, con il 70% della produzione che prende la via dell'estero, il 10% che è destinato alla trasformazione, mentre il restante 20% viene commercializzato in Italia come prodotto fresco, per metà nella gdo e per metà in mercatini e gruppi di acquisto solidali, sui quali l'impatto della «moda» biologica è molto forte. Discorso diversissimo per la produzione classica, che per il 20% viene trasformata, per il 5% esportata e per il 75% commercializzata come prodotto fresco (sempre prevalentemente - 80% - nella gdo). Ovviamente, ancora vi sono per il comparto ampi margini di miglioramenti. Dara Guccione ha infatti sottolineato anche i punti di maggior debolezza del settore, tra polverizzazione del tessuto produttivo e insufficiente aggregazione dell'offerta, forte competizione internazionale, un troppo breve calendario di commercializzazione di prodotti come mandarini e clementine. Per quanto riguarda l'industria di

trasformazione, questa sconta invece un'assenza di programmazione nell'approvvigionamento delle materie prime e uno squilibrio tra produzione di semilavorati e prodotto finito. Nella filiera, poi, si sconta la tradizionale scarsa capacità degli imprenditori siciliani di fare rete e operare in sinergia, dando molto potere alla gdo, che non valorizza certo il biologico. Quanto al futuro, il seminario di Acireale ha chiarito come serva puntare su innovazione, cooperazione e diversificazione. Insieme con la capacità di combattere con adeguate tecniche fitosanitarie gli agenti patogeni. Il tema è stato trattato da Francesco Ancona, agronomo di Agrinova Bio e consigliere del Distretto agrumi di Sicilia, per il quale «c'è oggi necessità di un'assistenza pubblica, che manca. Servono anche ricerca e sperimentazioni con formule partecipative da parte di tutti gli attori della filiera. Eppoi bollettini fitosanitari periodici della Regione anche per i produttori biologici, così come occorre sviluppare e potenziare la biofabbrica di Ramacca». (riproduzione riservata)

WWW.ILTAGLIAMARE.IT

La bibbia dei naviganti è a portata di click

BUONA NAVIGAZIONE!

Iltagliamare.it, collana fondata da Mauro Mancini, è on-line con un sito ricco di utili informazioni per gli amanti del mare. I venti, le maree, tutte le informazioni per la navigazione e le previsioni meteo sempre disponibili in tempo reale in collaborazione con ClassMeteo e The Weather Channel. La sezione BUON VENTO! consente ai lettori di condividere la propria esperienza tramite commenti, segnalazioni e consigli. In più il catalogo completo delle pubblicazioni della collana Il Tagliamare, oltre 40 volumi acquistabili 7 giorni su 7 con consegna a domicilio. Questo e molto altro ogni istante 24 ore su 24 su WWW.ILTAGLIAMARE.IT

Seguiteci su



IL TAGLIAMARE
Collana fondata da Mauro Mancini

Classditori

Cresce la produzione di agrumi bio in Sicilia

Inserito il 7 febbraio, 2017 - 12:32

L'agricoltura biologica siciliana è cresciuta del 10 per cento in un anno. Lo dicono gli ultimi dati aggiornati, presentati nel corso dell'affollato seminario 'Stato dell'arte dell'agricoltura biologica siciliana e i fabbisogni di ricerca e sperimentazione', ospitato il 31 gennaio nella sede del Crea (Centro di ricerca per agricoltura e colture mediterranee) ad Acireale.

Il seminario è il settimo degli otto previsti nell'ambito del progetto 'Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana' promosso dal Distretto Agrumi di Sicilia e Alta Scuola Arces con il contributo non condizionato di The Coca-Cola Foundation.

SUPERFICI COLTIVATE IN AUMENTO. Agricoltura biologica in crescita, dunque, secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2015, elaborati e illustrati dal ricercatore Giovanni Dara Guccione del Crea PB di Palermo. 'Rispetto all'anno precedente, la superficie coltivata ad agrumi biologici è passata da 17.411 ettari a 19.124 facendo segnare una variazione del 9,8% - spiega Dara Guccione con l'ausilio di alcune slide -. Un dato che conferma una crescita costante nel tempo, almeno sin dal 2011 quando la superficie coltivata ad agrumi biologici era di 10.778 ettari. In pochi anni, quindi, le superfici agrumicole coltivate a biologico sono in pratica raddoppiate'. Un incremento dovuto anche ai contributi pubblici.

SICILIA REGIONE PIÙ BIO. I numeri evidenziano che la Sicilia è indubbiamente la regione d'Italia che produce più agrumi (circa il 60% della produzione nazionale) e al contempo anche la regione italiana con maggiore estensione di superfici a coltivazione biologica di agrumi, seguita dalla Calabria con circa la metà di superfici votate all'agricoltura bio. Le aziende agrumicole biologiche in Sicilia sono ben 1.859, con una concentrazione più elevata nelle province di Siracusa (771), Catania (365 aziende), Messina (227) e Agrigento (140). **BIOLOGICO IN GRAN PARTE ESPORTATO.** E se a fare la parte del leone fra gli agrumi bio la fanno le arance, seguite dai limoni, il seminario fa chiarezza anche sulla destinazione della produzione: gli agrumi biologici vengono per lo più esportati verso i mercati europei: il 70% della produzione prende la via dell'estero, il 10% è destinato alla trasformazione, il restante 20% viene commercializzato in Italia come prodotto fresco, per metà nella GDO e per metà in mercatini e gruppi di acquisto solidali, sui quali l'impatto del biologico è molto forte. Non è la stessa cosa per la produzione convenzionale che per il 20% viene trasformata, per il 5% esportata e per il 75% commercializzata come prodotto fresco prevalentemente nella GDO (80%).

DOVE MIGLIORARE. Tutto rose e fiori? Non proprio. Dara Guccione evidenzia anche i punti di debolezza del comparto, tra polverizzazione del tessuto produttivo e insufficiente aggregazione dell'offerta, forte competizione internazionale, un troppo breve calendario di commercializzazione di prodotti come mandarini e clementine. Almeno per quanto riguarda la fase agricola. L'industria di trasformazione sconta invece un'assenza di programmazione nell'approvvigionamento delle materie prime e uno squilibrio tra produzione di semilavorati e prodotto finito, mentre sulla filiera si paga una scarsa propensione all'associazionismo, un eccessivo potere della GDO che non valorizza il biologico e anche una inefficiente comunicazione delle caratteristiche qualitative delle produzioni bio, a loro volta uno dei punti di forza su cui si dovrebbe puntare insieme con la qualità elevata delle nostre produzioni.

DOVE VA L'AGRICOLTURA BIOLOGICA? È la domanda da cui ripartire con la consapevolezza che bisogna puntare su innovazione, cooperazione e diversificazione. Insieme con la capacità di combattere con adeguate tecniche fitosanitarie gli agenti patogeni. Argomento approfondito dall'agronomo di Agrinova Bio e consigliere del Distretto Agrumi di Sicilia, Francesco Ancona: 'Oggi c'è necessità di un'assistenza pubblica, che manca. Servono anche ricerca e sperimentazioni con formule partecipative da parte di tutti gli attori della filiera. E poi bollettini fitosanitari periodici della Regione anche per i produttori biologici, così come occorre sviluppare e potenziare la biofabbrica di Ramacca'. Insomma, bisogna fare di più perché 'la Sicilia è la prima regione produttrice di biologico - aggiunge Ancona -. Non si tratta più di una nicchia di mercato, ma di un vero e proprio segmento. Questo seminario dimostra l'impegno del Distretto su questo fronte. Il biologico può costituire una ulteriore qualificazione delle produzioni della filiera e in particolare di quelle a marchio Dop e Igp, nelle quali negli ultimi tre anni è molto cresciuto il biologico rafforzandone la qualità e la forza di penetrazione sui mercati'.

<http://www.facebook.com/sharer.php>

Tweet

Mi piace

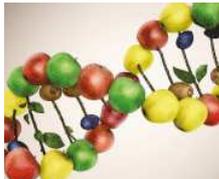
1

Informativa.

Questo sito consente l'invio di cookies di terze parti, per inviarti messaggi in linea con i tuoi interessi. Per ulteriori informazioni o per negare il consenso, all'installazione di tutti o di alcuni cookie, consultare l'informativa sui cookie. Proseguendo la navigazione, l'utente presterà il consenso all'uso dei cookie.

Accetta

Più info



✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / Mercati e Imprese / Sicilia, per gli agrumi bio superficiali in crescita del 10%



Giovedì 2 Febbraio 2017

MERCATI & IMPRESE

Sicilia, per gli agrumi bio superficiali in crescita del 10%

L'agrumicoltura biologica siciliana è cresciuta del 10% in un anno. Lo dicono gli ultimi dati aggiornati, presentati nel corso dell'affollatissimo seminario "Stato dell'arte dell'agrumicoltura biologica siciliana e i fabbisogni di ricerca e sperimentazione", ospitato martedì pomeriggio nella sede del Crea (Centro di ricerca per agrumicoltura e colture mediterranee) ad **Acireale**. Il seminario è il settimo degli otto previsti nell'ambito del progetto "Social Farming, agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana" promosso dal **Distretto Agrumi di Sicilia** e **Alta Scuola Arces** con il contributo non condizionato di **The Coca-Cola Foundation**.

Agrumicoltura biologica in crescita, dunque, secondo gli ultimi dati disponibili, relativi al 2015, elaborati e illustrati dal ricercatore **Giovanni Dara Guccione** del Crea Pb di Palermo. "Rispetto all'anno precedente, la superficie coltivata ad agrumi biologici è passata da 17.411 ettari a 19.124 facendo segnare una variazione del 9,8% - spiega Dara Guccione con l'ausilio di alcune slide -. Un dato che conferma una crescita costante nel tempo, almeno sin dal 2011 quando la superficie coltivata ad agrumi biologici era di 10.778 ettari. In pochi anni, quindi, le superfici agrumicole coltivate a biologico sono in pratica raddoppiate". Un incremento dovuto anche ai contributi pubblici.



I numeri evidenziano che la Sicilia è indubbiamente la regione d'Italia che produce più agrumi (circa il 60% della produzione nazionale) e al contempo anche la regione italiana con maggiore estensione di superficie a coltivazione biologica di agrumi, seguita dalla **Calabria** con circa la metà di superfici votate all'agrumicoltura bio. Le aziende agrumicole biologiche in Sicilia sono ben 1.859, con una concentrazione più elevata nelle province di Siracusa (771), Catania (365 aziende), Messina (227) e Agrigento (140).

E se a fare la parte del leone fra gli agrumi bio sono le arance, seguite dai **limoni**, il seminario fa chiarezza anche sulla destinazione della produzione: gli agrumi biologici vengono per lo più esportati verso i **mercati europei**: il 70% della produzione prende la via dell'estero, il 10% è destinato alla trasformazione, il restante 20% viene commercializzato in Italia come prodotto fresco, per metà nella **Gdo** e per metà in mercatini e gruppi di acquisto solidali, sui quali l'impatto del biologico è molto forte. Non è la stessa cosa per la produzione convenzionale che per il 20% viene trasformata, per il 5% esportata e per il 75% commercializzata come prodotto fresco prevalentemente nella Gdo (80%).

Tutti rose e fiori? Non proprio. Dara Guccione evidenzia anche i **punti di debolezza** del comparto, tra polverizzazione del tessuto produttivo e insufficiente aggregazione dell'offerta, forte competizione internazionale, un troppo breve calendario di commercializzazione di prodotti come mandarini e clementine. Almeno per quanto riguarda la fase agricola. L'industria di trasformazione sconta invece un'assenza di programmazione nell'approvvigionamento delle materie prime e uno squilibrio tra produzione di semilavorati e prodotto finito, mentre sulla filiera si paga una scarsa propensione all'associazionismo, un eccessivo potere della Gdo che non valorizza il biologico e anche una inefficiente comunicazione delle caratteristiche qualitative delle produzioni bio, a loro volta uno dei



Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici (Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio



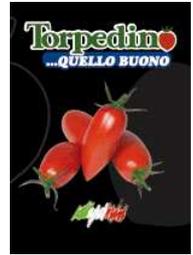
Punti di forza su cui si dovrebbe puntare, insieme con la qualità elevata delle nostre produzioni, è la domanda da cui ripartire con la consapevolezza che bisogna puntare su innovazione, cooperazione e diversificazione. Insieme con la capacità di combattere con adeguate tecniche fitosanitarie gli agenti patogeni. Argomento approfondito dall'agronomo di Agrinova Bio e consigliere del Distretto Agrumi di Sicilia, **Francesco Ancona**. "Oggi c'è necessità di un'assistenza pubblica, che manca. Servono anche ricerca e sperimentazioni con formule partecipative da parte di tutti gli attori della filiera. E poi bollettini fitosanitari periodici della Regione anche per i produttori biologici, così come occorre sviluppare e potenziare la biofabbrica di Ramacca". Insomma, bisogna fare di più perché "la Sicilia è la prima regione produttrice di biologico - aggiunge Ancona -. Non si tratta più di una nicchia di mercato, ma di un vero e proprio segmento. Questo seminario dimostra l'impegno del Distretto su questo fronte. Il biologico può costituire una ulteriore qualificazione delle produzioni della filiera e in particolare di quelle a marchio Dop e Igp, nelle quali negli ultimi tre anni è molto cresciuto il biologico rafforzandone la qualità e la forza di penetrazione sui mercati". Tra i relatori sono intervenuti anche **Giancarlo Rocuzzo** e **Margherita Amenta** del Crea.



Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia



Leggi altri articoli su:
[Agrumi Sicilia](#)
[Biologico Export](#)
[Gdo](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:

<p>Asparagi, Giovanni Pasquariello pronto ad abbracciare il bio</p>	<p>Gdo: l'inflazione fa salire il fatturato a gennaio</p>
--	--



<p>Carrefour, il Festival di Sanremo raccontato con la frutta</p>	<p>In Lombardia un nuovo Lidl dalla formula green</p>
--	--



<p>«Snellire le procedure per vendere all'estero»</p>	<p>L'ortofrutta italiana di qualità alla conquista del mondo</p>
--	---

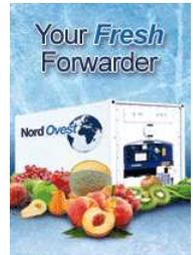


<p>Maltempo, gli agrumi siciliani alle prese con l'allupatura</p>	<p>Carrefour potenzia l'online: la spesa dove vuoi, quando vuoi</p>
--	--



<p>«Cocco di mare» a rischio estinzione</p>	<p>Ue-Messico, da aprile in pista un nuovo «trattato»</p>
--	--

LA NUOVA LINEA VEGAN A BASE SOIA



Questo sito fa uso di cookie tecnici e di cookie di terze parti a fini analitici(Google Analytics), il sito NON fa uso di cookie profilanti. Voglio approfondire Ho letto e acconsento



**SE DICI KIWI
PENSI GULLINO.**

**L'ACCADEMIA
DELL'ORTOFRUTTA
DI AgroTer**

**Programma
Corsi 2017**



Eventi

BIOFACH 2017
Norimberga (Germania)
15-18 Febbraio 2017

**FRESH PRODUCE
INDIA**
Mumbai
27-28 Aprile 2017

**GLOBAL BERRY
CONGRESS**
Rotterdam (Olanda)
27-29 Marzo 2017

**FRUIT&VEG
INNOVATION**
Milano
8-11 Maggio 2017

MACFRUT 2017
Rimini
10-12 Maggio 2017

[leggi tutto](#)



**POLIZZA
EVENTI METEO**

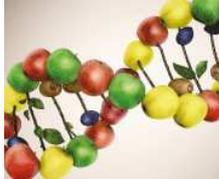


Appuntamenti

**UK FRUIT &
VEGETABLE
CONGRESS**
Birmingham
4 Maggio 2017
[leggi tutto](#)

[Lunedì 13 Febbraio 2017](#) | [Home](#) | [Chi siamo](#) | [Pubblicità](#) | [Contatti](#) | [Newsletter](#) | [Multimedia](#) | [Cerca nel sito](#)





✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



[home](#) / [Mercati e Imprese](#) / [Agrumicoltura bio di qualità, domani convegno in Sicilia](#)



Lunedì 30 Gennaio 2017

MERCATI & IMPRESE



Agrumicoltura bio di qualità, domani convegno in Sicilia

Saranno l'analisi dello stato dell'arte dell'agrumicoltura biologica siciliana e i fabbisogni di ricerca e sperimentazione i temi al centro del prossimo seminario del Progetto "Social Farming Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana", promosso dal **Distretto Agrumi di Sicilia** e **Alta Scuola Arces** con il contributo non

condizionato di **The Coca-Cola Foundation**.

Si tratta del settimo di otto seminari previsti dal progetto. **"Agrumi Bio Sicilia - Possibilità e prospettive per un'agrumicoltura biologica e di qualità"** si svolgerà **domani**, martedì 31 gennaio, dalle ore 15 alle ore 19 nella sede del Crea, in corso Savoia 10 ad Acireale (Catania). Nel corso del seminario, gratuito e aperto a chiunque sia interessato, si alterneranno diversi relatori: l'agronomo dell'Agrinova Bio e consigliere del Distretto Agrumi di Sicilia, **Francesco Ancona**, il direttore del Crea, **Paolo Rapisarda** e i ricercatori **Giancarlo Rocuzzo** e **Giovanni Dara Guccione**, il presidente dell'Ordine degli Agronomi di Catania, **Corrado Vigo**. Durante il seminario verranno presentate alcune esperienze aziendali di rilievo in campo biologico.

"Nel corso del seminario forniremo i dati aggiornati sulla produzione agrumicola biologica siciliana - anticipa Francesco Ancona -. Quel che possiamo già dire è che il 25% della superficie agrumicola italiana è convertita a biologico e la Sicilia è la prima regione produttrice di biologico. Il trend è sicuramente in crescita, non si tratta più di una nicchia di mercato, ma di un vero e proprio segmento. I nostri agrumi biologici trovano sempre maggiore apprezzamento nei mercati europei, in particolare in Francia, Germania e Gran Bretagna. Su questo fronte il Distretto Agrumi di Sicilia può avere una funzione importante e questo seminario dimostra l'impegno del Distretto su questo fronte. Il biologico può costituire una ulteriore qualificazione delle produzioni della filiera e in particolare di quelle a marchio Dop e Igp, nelle quali negli ultimi tre anni è molto cresciuto il biologico rafforzandone la qualità e la forza di penetrazione sui mercati".

La partecipazione ai seminari è gratuita ed è possibile iscriversi compilando il form online sul sito del Distretto Agrumi di Sicilia. Ai partecipanti, a richiesta, verrà rilasciato un attestato di partecipazione dall'Alta Scuola di Formazione Arces. Per i dottori agronomi che parteciperanno è previsto uno specifico registro per l'assegnazione dei crediti formativi.

Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia

Leggi altri articoli su:
[Agrumi Biologico](#)
[Sicilia](#)



Altri articoli che potrebbero interessarti:



Asparagi, Giovanni Pasquariello pronto ad abbracciare il bio



Maltempo, gli agrumi siciliani alle prese con l'allupatura



SIMA

MONDIALE DEI FORNITORI
DELL'AGRICOLTURA E DELL'ALLEVAMENTO

AgroNotizie[®]

le novità per l'agricoltura

Attualità Normativa Tecnica Editoriali Approfondimenti Archivio Ricerca COMMUNITY ▾

cerca nel sito



Culture Prezzi Finanziamenti Partner Video Fotogallery Speciali Rubriche Eventi Newsletter

ECONOMIA e POLITICA **METEO** **AGRIMECCANICA** **FERTILIZZANTI** **DIFESA e DISERBO** **VIVAISMO e SEMENTI** **ZOOTECNIA** **BIOENERGIE**

2017
24
GEN

Sicilia, Social farming: a lezione di agrumi bio

Il settimo degli otto seminari formativi si terrà ad Acireale (Ct) nella sede del Crea e affronterà il tema dei mercati di sbocco e della domanda di ricerca del comparto



di Mimmo Pelagalli



Agrumi, in crescita le produzioni bio made in Sicily
Fonte immagine: © jm4t1c - Fotolia

Saranno l'analisi dello **stato dell'arte dell'agrumicoltura biologica siciliana** e i **fabbisogni di ricerca e sperimentazione** i temi al centro del prossimo seminario del progetto "Social farming agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana", che si terrà il **31 dicembre 2017** ad **Acireale** (Ct), promosso dal **Distretto agrumi di Sicilia** e dall'**Alta scuola Arces** con il contributo non condizionato di **The Coca-Cola foundation**.

Si tratta del settimo di otto seminari previsti dal progetto "Agrumi bio Sicilia - Possibilità e prospettive per un'agrumicoltura biologica e di qualità" e si svolgerà **dalle ore 15.00 alle ore 19.00** nella sede del **Crea**, in **corso Savoia 10** ad Acireale.

Nel corso del seminario, gratuito e aperto a chiunque sia interessato, si alterneranno diversi relatori: l'agronomo dell'AgriNova bio e consigliere del Distretto agrumi di Sicilia **Francesco Ancona**, il direttore del Crea **Paolo Rapisarda** ed i ricercatori **Giancarlo Rocuzzo** e **Giovanni Dara Guccione** e il presidente dell'Ordine degli agronomi di Catania **Corrado Vigo**.

Durante il seminario verranno presentate alcune **esperienze aziendali** di rilievo in campo biologico.



COMMUNITY IMAGE LINE

L'agricoltura per me

Iscriviti e ricevi la newsletter



E-mail

Password

Puoi usare lettere, numeri, punti e trattini

* **accenso** al trattamento dei miei dati personali per le finalità indicate nell'informativa sulla privacy

[REGISTRATI ORA](#)

Non cederemo la tua mail a nessuno



i advertising



agrumicola biologica siciliana - anticipa **Francesco Ancona** -. *Quel che possiamo già dire è che il **25%** della **superficie agrumicola** italiana è convertita a **biologico** e la Sicilia è la prima regione produttrice di biologico. Il trend è sicuramente in crescita, non si tratta più di una nicchia di mercato, ma di un vero e proprio segmento".*



"I nostri agrumi biologici trovano sempre maggiore apprezzamento nei mercati europei, in particolare in Francia, Germania e Gran Bretagna" segnala Ancona.

"Su questo fronte il Distretto agrumi di Sicilia può avere una funzione importante e questo seminario dimostra l'impegno del Distretto su questo fronte. Il biologico può costituire una ulteriore **qualificazione delle produzioni della filiera** e in particolare di quelle a marchio Dop e Igp, nelle quali negli ultimi tre anni è molto cresciuto il biologico rafforzandone la qualità e la forza di penetrazione sui mercati".

La partecipazione ai seminari è gratuita ed è possibile iscriversi compilando il form online sul **sito web** del Distretto agrumi di Sicilia.

Ai partecipanti, a richiesta, verrà rilasciato un **attestato di partecipazione** dall'Alta scuola di formazione Arces. Per i dottori agronomi che parteciperanno è previsto uno specifico registro per l'assegnazione dei **crediti formativi**.

© AgroNotizie - riproduzione riservata

Fonte: Distretto Agrumi di Sicilia

Autore: Mimmo Pelagalli

Tag: **BIOLOGICO** **INNOVAZIONE** **RICERCA** **AGRUMI** **MERCATI**
CORSI E SEMINARI **FORMAZIONE**

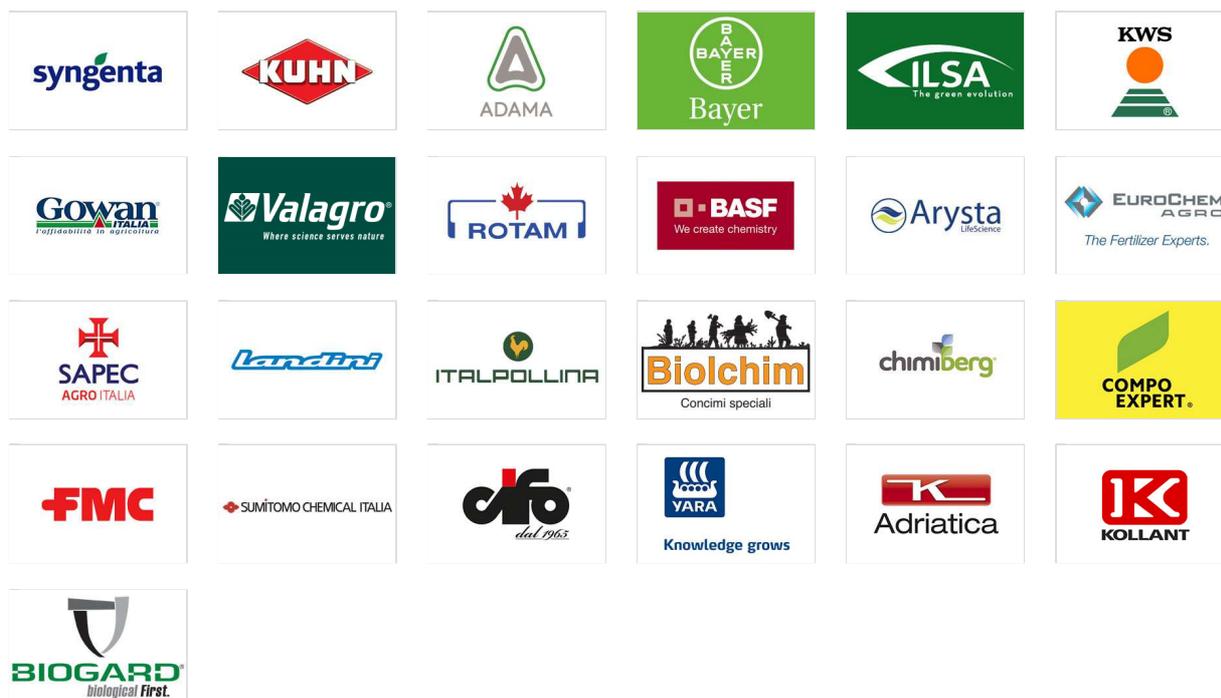
Altri articoli relativi a:

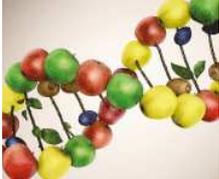
- Culture 
- Arancio
- Arancio amaro
- Bergamotto
- Cedro
- Chinotto
- Clementino
- Kumquat
- Limetta
- Limone
- Mandarino
- Pomelo
- Pompelmo
- Tangerino
- Mapo o tangelo

Aziende, enti e associazioni

CREA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia

Leggi gratuitamente AgroNotizie grazie ai Partner





✉ ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



home / Mercati e Imprese / Seminario sull'agrumicoltura bio siciliana il 31 gennaio



Martedì 24 Gennaio 2017

MERCATI & IMPRESE

Seminario sull'agrumicoltura bio siciliana il 31 gennaio

Saranno l'analisi dello stato dell'arte dell'**agrumicoltura biologica siciliana** e i fabbisogni di **ricerca e sperimentazione** i temi al centro del prossimo seminario del Progetto "Social Farming Agricoltura sociale per la filiera agrumicola siciliana", promosso dal **Distretto Agrumi di Sicilia** e **Alta Scuola Arces** con il contributo non condizionato di **The Coca-Cola Foundation**.

Si tratta del settimo di otto seminari previsti dal progetto. "Agrumi Bio Sicilia - Possibilità e prospettive per un'agrumicoltura biologica e di qualità" si svolgerà martedì 31 gennaio dalle ore 15 alle ore 19 nella sede del **Crea**, in corso Savoia 10 ad Acireale (Catania). Nel corso del seminario, gratuito e aperto a chiunque sia interessato, si alterneranno diversi relatori: l'agronomo dell'Agrinova Bio e consigliere del Distretto Agrumi di Sicilia, **Francesco Ancona**, il direttore del Crea **Paolo Rapisarda** e i ricercatori **Giancarlo Rocuzzo** e **Giovanni Dara Guccione**, il presidente dell'Ordine degli Agronomi di Catania **Corrado Vigo**. Durante il seminario verranno presentate alcune esperienze aziendali di rilievo in campo biologico.

"Nel corso del seminario forniremo i dati aggiornati sulla produzione agrumicola biologica siciliana - anticipa Francesco Ancona - Quel che possiamo già dire è che il 25% della superficie agrumicola italiana è convertita a **biologico** e la Sicilia è la prima regione produttrice di biologico. Il trend è sicuramente in crescita, non si tratta più di una nicchia di mercato, ma di un vero e proprio segmento. I nostri agrumi biologici trovano sempre maggiore apprezzamento nei mercati europei, in particolare in **Francia, Germania e Gran Bretagna**. Su questo fronte il Distretto Agrumi di Sicilia può avere una funzione importante e questo seminario dimostra l'impegno del Distretto su questo fronte. Il biologico può costituire una ulteriore qualificazione delle produzioni della filiera e in particolare di quelle a marchio **Dop** e **Igp**, nelle quali negli ultimi tre anni è molto cresciuto il biologico rafforzandone la qualità e la forza di penetrazione sui mercati».

La partecipazione ai seminari è gratuita ed è possibile iscriversi compilando il form online sul sito del Distretto Agrumi di Sicilia (www.distrettoagrumidicilia.it).

Ai partecipanti, a richiesta, verrà rilasciato un attestato di partecipazione dall'Alta Scuola di Formazione Arces. Per i dottori agronomi che parteciperanno è previsto uno specifico registro per l'assegnazione dei crediti formativi.

Fonte: Ufficio stampa Distretto Agrumi di Sicilia

Leggi altri articoli su:
Agrumi Sicilia



Altri articoli che potrebbero interessarti:

